Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

Anno XIII. | Primo quarto. - Leva il sole ore 4.17, tramonta ore 7.43. | Trieste, Martedì 12 Giugno 1894 | Oggi: S. Giovanni Fac. - Domani: S. Ant. di Pad. | N. 4538

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO."

La crisi italiana. ROMA 11 (N). Continuano i colloqui e le trattative. Crispi non ha più riveduto Zanardelli; pare faccia molto assegnamento sull'accordo con Brin. Se anche questo gli venisse a mancare, come già ne incomincia a correre la voce, la soluzione della crisi diverrebbe sempre più difficile. Le questioni scottanti sono sempre le stesse: la tassa sulla rendita e le economie militari. Brin si recò stamane al Quirinale; si dice che si sia schermito dall'entrare in un' eventuale combinazione adducendo motivi di salute. Anche Crispi si recò al Quirinale. Sull'esito del colloquio da lui avuto subito dopo con Brin, nulla di positivo è trapelato.

L'idea della ripresentazione del Ministero tal quale, va perdendo sempre più terreno; mancando ogni orientazione possibile, gli amatori di profezie mettono in giro come ministeriabili tutti i nomi più strani, passando da Cavallotti, per Barzilai fino a Rudinì. Si narra che Crispi, avvicinato alla Camera da un amico, che gli chiese che cosa ci fosse di nuovo, abbia risposto: «Dura ancora il conclave».

Stasera Crispi e Brin hanno avuto un secondo colloquio; i ministeriali sperano che Crispi indurrà Brin a persuadere Zanardelli. In complesso pare che attorno a Crispi vada formandosi nuovamente il vuoto.

Il re d' Italia e le economie militari. ROMA 11 (N). Il *Diritto* annuncia che ieri vi fu al Quirinale una riunione di generali, avendo il re desiderato precise spiegazioni sulla possibilità di maggiori economie nel bilancio della guerra.

Il pagamento del tagliando italiano. ROMA 11 (N). Il ministero del tesoro ha spedito oggi le istruzioni per il pagamento all'estero del tagliando di luglio, che verrà effettuato per intero.

La situazione in Ungheria. - Il conte Kalnoky. BUDAPEST 11 (N). Il re ricevette oggi i capi dell' opposizione alla Tavola dei magnati, conti Szapary, Zichy, Zecheny e Festetits. Si afferma che il re abbia detto loro ch' egli si manterrà in avvenire perfettamente neutrale e non eserciterà alcuna influenza su questo o quell'indirizzo. Così egli non cercherà d'indurre nessuno a votare in favore della legge sul matrimonio civile, ma non permetterà neppure a nessuno di combatterla in nome suo o di spargere la voce che egli non ne desideri l'approvazione.

BUDAPEST 11 (N). Il ministero si presenterà domani ad ambedue le Camere, riepilogherà il suo programma e farà le sue dichiarazioni. Si aspetta fra giorni la nomina di tre nuovi magnati a vita.

La soluzione della crisi ha prodotto in tutto il regno la più eccellente impressione. I vari comuni liberali dell'Ungheria nominano, l'uno dopo l'altro, il dott. Wekerle, cittadino onorario.

BUDAPEST 11 (B). La *Budapester Correspondenz* annuncia l'avvenuta nomina di tre nuovi magnati a vita.

BUDAPEST 11 (N). Il re ha pregato il ministro dell' interno di disporre perchè non gli si facciano, alla sua partenza, che seguirà oggi stesso, alle 9 pom., le dimostrazioni di affetto e riconoscenza che gli si erano preparate.

BUDAPEST 11 (B). Il re è partito alle 8.30 per Vienna.

VIENNA 11 (B). La *Wiener Allgemeine Zeitung* si dichiara autorizzata, per informazioni assunte a fonte competente, a smentire la notizia sparsasi nei circoli di Borsa della dimissione del conte Kalnoky. Lo stesso giornale assicura che il governo ungherese riconosce pienamente la correttezza del contegno serbato dal Kalnoky durante la crisi.

VIENNA 11 (N). La notizia della dimissione del conte Kalnoky fu smentita oggi anche dal ministero degli esteri.

Il riconoscimento del principe Ferdinando. LONDRA 11 (N). In questi circoli politici si è sparsa la voce che il governo russo sia ora favorevolmente disposto al riconoscimento del principe Ferdinando di Bulgaria.

Il programma dell'opposizione bulgara. SOFIA 11 (N). La *Swoboda* svolge nel suo numero d'oggi il programma dell'opposizione liberale. I punti principali sono i seguenti: 1. Sviluppo dei buoni rapporti e conchiusione di un'alleanza offensiva e difensiva con la Turchia; 2. Adesione alla politica della triplice e a quella dell'Inghilterra; 3. conclusione di un'alleanza difensiva con la Rumenia; 4. riconoscimento del principe.

Contro Stambulow. SOFIA 11 (N). Il principe ha ricevuto nel pomeriggio Stambulow, trattenendolo due ore in udienza. Davanti al palazzo si erano radunati circa 100 studenti: dapprincipio essi si mantennero tranquilli, ma quando Stambulow uscì, terminata l'udienza, sulla strada, la folla, cresciuta intanto a un migliaio di persone, accolse l'ex presidente dei ministri a fischi. Gli studenti gridavano: Morte a Stambulow!

Il nuovo ministro rumeno della guerra. BUCAREST 11 (B). Il generale Barozzi, comandante del corpo d' esercito che ha sede a Galatz, fu nominato ministro della guerra.

Parlamento italiano. ROMA 11 (N). *Camera.* Si approvano le conclusioni della giunta per le elezioni annullando l'elezione di Castelnuovo di Garfagnana, inquinata da atti di corruzione, e si delibera di passare i relativi atti all'autorità giudiziaria, perchè proceda contro i colpevoli.

Si riprende poi e si esaurisce la discussione dei capitoli del bilancio d'agricoltura. Si approvano alcuni progetti di legge di lieve importanza, poi si inizia la discussione del bilancio del ministero delle finanze. Alcuni oratori fanno osservazioni per sollecitare i lavori del catasto, dai quali si attende la desiderata perequazione fondiaria.

Il papa e il disarmo Emilio Ollivier. PARIGI 11 (N) Emilio Ollivier conferma che il papa fu costretto a ritirare la enciclica sul disarmo, già pronta per la spedizione. Gli fu fatto intendere che la sua voce in questo momento non gioverebbe che a suscitare imbarazzi alle grandi potenze. Ollivier dichiara che la Francia è stanca di pace (A quanto pare al ministro di Napoleone III non basta la terribile responsabilità che la storia gli addossa per la *débacle* del '70. *N. d. R.*)

Il cancelliere Caprivi. BERLINO 11 (N). Il cancelliere dell'impero, conte Caprivi, che da qualche tempo è leggermente indisposto, partirà tra giorni per Carlsbad.

Il sultano del Marocco. TANGERI 11 (B). E' morto il sultano del Marocco.

Francia e Siam. LONDRA 11 (B). La *Reuter* ha da Bangkok: Desta vivissima agitazione il fatto che il Siam si rifiuta di deferire all'autorità giudiziaria Frayot, il presunto assassino dell'ispettore Grosgurin. Il Siam vuole dalla Francia la formale garanzia che i francesi non porteranno il Frayot sulle loro navi; altrimenti non lo esporranno al processo.

PARIGI 11 (B). Il *Matin* publica il sunto di un' intervista col ministro francese al Siam, Le Merry de Villers, il quale avrebbe detto che il rifiuto del Siam di consegnare Frayot, implica una violazione dell' art. 3.o del trattato di Bangkok. Il ministro avrebbe espresso l'opinione che alla Francia non resti altro da fare, che occupare definitivamente Chantabon.

Il kedivè non va in Inghilterra. LONDRA 11 (B). I *Daily News* annunciano dal Cairo: Il kedivè rinuncerà definitivamente al suo progetto di recarsi in Inghilterra, sconsigliato dal sultano.

Un colpo di stato al Paraguay. LONDRA 11 (B). La *Reuter* ha da Buenos-Ayres che al Paraguay è avvenuto un colpo di stato. Meringa ha assunto la presidenza; il cambiamento di governo si è compiuto senza disordini.

Un altro sciopero a Vienna. VIENNA 11 (B). Gli operai addetti all'espurgo delle fogne hanno deliberato stamane di mettersi in isciopero. Lo sciopero incominciò oggi stesso nel pomeriggio.

Un'adunanza di anarchici a Vienna. VIENNA 11 (B). Ieri mattina gli anarchici (si chiamano qui socialisti indipendenti) tennero un'adunanza, alla quale assistettero 500 persone. In seguito a discorsi violenti pronunciati contro lo stato e contro le autorità, l'adunanza fu sciolta. All'ordine di sciogliersi gli anarchici risposero gridando: Viva l'anarchia! Viva la democrazia sociale! Intervennero le guardie che ristabilirono l'ordine, arrestando 4 persone.

Il generale Gallifet. PARIGI 11 (N). Il generale Gallifet ringraziò vivamente il ministro della guerra per il discorso tenuto in sua difesa alla Camera. E' assolutamente infondata la notizia che il generale non abbia ad assumere, come negli anni scorsi, la direzione delle manovre autunnali.

Il processo di Messina. MESSINA 11 (N). L'avvocato fiscale ha pronunciato oggi la requisitoria, ritirando l'accusa contro Bosco, Petrina, Lungofranco ed altri 10 imputati, e chiedendo per Guli ed Emanuele la condanna ad 8 anni di reclusione; per Castorina, Cuce e Pettinato 6 anni e 2 mesi; per Di Stefano, Mongilli, Rosario, Landani e Zurria 4 anni e 2 mesi; per Vinci e Furara 3 anni.

Un' esposizione di macchine elettriche a Budapest. BUDAPEST 11 (B). Ieri mattina il ministro del commercio Lukacs inaugurò al Museo nazionale l'esposizione internazionale di macchine elettriche. L'esposizione conta 200 macchine presentate da 22 ditte ungheresi e da 23 estere.

Arte e blasone. BUDAPEST 11 (N). Il noto violinista Hubey si è fidanzato con una ricchissima signorina dell' aristocrazia della famiglia Zebrian. La notizia di questi sponsali è vivamente commentata nei circoli aristocratici; tanto più che la famiglia della fanciulla si era opposta da principio assai risolutamente al progetto di matrimonio.

La gara Pini-Hartl a Vienna. — VIENNA 11 (N). La gara ch'ebbe luogo qui oggi tra il celebre tiratore italiano Pini e il viennese Hartl non portò a nessun risultato definitivo. Negli assalti di spada rimase superiore il Pini, in quelli di sciabola, lo Hartl. Il publico applaudì fragorosamente ambidue i maestri. La gara di decisione seguirà domani. (Facciamo eco agli applausi del publico per ambidue i tiratori, ma facciamo in pari tempo le nostre riserve riguardo la superiorità dello Hartl su Pini alla sciabola *N. d. R.*)

Quattro soldati annegati. PARIGI 11 (N). A Chalons quattro soldati della guarnigione fecero una regata sulla Marna. Disgraziatamente essi si scontrarono durante la corsa ed annegarono tutti e quattro miseramente, benchè si fosse tentato immediatamente di soccorrerli.

Le seminagioni negli Stati Uniti. WASHINGTON 11 (B). Il rapporto di giugno del dipartimento dell'agricoltura rileva che i campi coltivati a frumento misurano complessivamente 33 milioni di acri. Lo stato medio del frumento d' inverno tocca quest'anno la proporzione dell'83.2%, quello del frumento d' estate l' 88%, quello dell'avena l' 87%. I campi coltivati a cotone superano in estensione quelli, coltivati in media in parecchi anni, del 6%; lo stato del cotone raggiunge l'88.3%. Il calore costante e la siccità impedirono lo sviluppo delle piantagioni in parecchi distretti. Lo stato delle seminagioni è ottimo negli stati meridionali, pessimo nel Tennessee e nella Georgia.

RECENTISSIME.

La „Bouche de fer". PARIGI 10. Il giornale la *Bouche de fer* continua i suoi attacchi contro il generale Gallifet. Sembra che la calunnia degli ufficiali sia il tema preferito di questo libello, che è diretto dal famoso Paschal Grousset, ministro degli esteri della Comune. Fu la *Bouche de fer* che accusò il tenente Segonzac di aver assassinato il suo compagne Quiquerez in Africa. Il Grousset, quegli che accusò il Gallifet di tradire la patria, perchè aveva detto che la questione dell'Alsazia-Lorena è ormai passata in seconda linea, appartiene a quel gruppo di socialisti che si proclamano *Sans patrie.* Il generale Gallifet è un odio antico del Grousset, per essere stato uno di quelli che maggiormente si distinsero nella repressione della Comune.

La vertenza fra Dario Papa e Manlio Garibaldi. MILANO 10. Avendo l'*Italia del Popolo* publicato una notizia, nella quale Manlio Garibaldi ravvisò un'offesa alla madre sua, signora Francesca Garibaldi, il figlio dell'eroe mandò a chiederne ragione al direttore dell'*Italia del Popolo* Dario Papa. La vertenza fu accomodata colla seguente dichiarazione in iscritto, rilasciata da quest'ultimo:

«Deploro che l'articolo in questione abbia potuto essere giudicato lesivo all'onore e alla riputazione della madre del signor Manlio Garibaldi, per la quale io sento la più alta e meritata stima, e che mai ebbi intenzione, nè ragione alcuna di offendere».

Padrini di Manlio Garibaldi erano i signori capitano Carlo Castellazzi e tenente Cesare Guglielmo Pini; di Dario Papa lo avv. Bortolo Federici e l'avv. Luigi Rossi.

L' alleanza universitaria internazionale. PARIGI 10. Il *Journal des Débats* appoggia calorosamente la campagna intrapresa dall'on. Bonghi allo scopo di costituire una alleanza universitaria internazionale, ritenendo che essa sarà un mezzo potente per facilitare il riavvicinamento delle menti e dei cuori nelle varie nazioni, e per conseguenza anche tra la Francia e l'Italia, in attesa del ravvicinamento materiale dei due paesi.

Un anarchico che voleva uccidere Crispi. ROMA 10. Finora la questura arrestò 12 anarchici a carico dei quali l'autorità giudiziaria procede per associazione di malfattori. L'anarchico Menotti avrebbe detto di voler uccidere Crispi.

Un' altra enciclica del Papa. ROMA 10. Mentre non si parla più della famosa enciclica-testamento di Leone XIII, si annunzia imminente la publicazione di un' altra diretta a tutti i vescovi dell'orbe cattolico e riguardante esclusivamente la riuscita delle feste giubilari. Sarà quindi un ringraziamento all'episcopato per la parte presa da esso alla riuscita delle feste giubilari.

Guglielmo e il boycottaggio delle fabriche berlinesi di birra. BERLINO 10. La *Post* annunzia che il ministro dell'interno ha incaricato il presidente di polizia di presentargli un dettagliato rapporto sul boycottaggio delle 7 fabriche di birra, per sottoporlo all'imperatore. Il rapporto sarebbe stato chiesto da Guglielmo stesso.

La criminosa furberia di una serva. VIENNA 10. La domestica venticinquenne Luigia Michl si recò sabato sera al commissariato dell'Alsergrund a denunciare un' aggressione ch' ella avrebbe patito, da parte di uno sconosciuto, essendo sola nell'abitazione della sua padrona. Secondo la denuncia fatta, ella sarebbe stata assalita da un giovanotto, introdottosi furtivamente nell'abitazione, e colpita con uno strumento contundente al collo, per modo da stramazzare a terra priva di sensi.

Profittando del suo svenimento il giovanotto avrebbe forzato un cassetto e rubato 160 fiorini che vi si contenevano.

Dall'inchiesta avviata risultò che il racconto della serva non era che una fiaba; la serva aveva rubato rubato lei i 160 fiorini e si era ferita da sè, allo scopo di rendere più verosimile la denuncia, con la quale sperava di occultare il suo delitto. Messa alle strette ella confessò oggi la simulazione di reato.

I vetrai di Vienna. VIENNA 10. I soli operai che lavorarono oggi a Vienna non curando il riposo domenicale, furono quelli dei negozi di vetrami. Il lavoro fu addirittura febbrile in tutti i quartieri della città. Al ministero dell'interno lavorò tutta la giornata un vetraio di Praga, chiamato espressamente a Vienna con parecchi operai, forniti di vetri e degli arnesi necessari.

Il monopolio degli alcool in Italia. ROMA 10. La *Tribuna* reca: Tutte le pratiche per il monopolio degli alcool possono dirsi ultimate. Naturalmente non si è potuto firmare in questi giorni alcun contratto essendo il ministero in crisi.

Una grave disgrazia sul Ticino. VARESE 10. Una grave disgrazia è accaduta sul fiume Ticino davanti a Gudo; un pontone del genio, su cui stavano parecchi individui, si è capovolto (non si sa il perchè) e le persone che lo montavano caddero nell'acqua. Il cadavere di una di esse venne trovato quattro chilometri più in giù: è quello di Antonio Zanetti, da Ginbiasco, assistente ai lavori di correzione del Ticino. Un operaio che trovavasi col Zanetti sul pontone riuscì a salvarsi, ma per lo spavento provato non può parlare, per cui non si riuscì a sapere da lui se vi fosse, come si teme, una terza persona sul pontone.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il congresso della Lega Nazionale. E' convocato in Gorizia per il giorno 1 luglio a. c. il secondo congresso generale ordinario della Lega Nazionale e vi sono invitati, giusta il § 17 dello Statuto, i membri della direzione centrale, dei consigli di sorveglianza, del Collegio degli arbitri, delle direzioni dei gruppi locali e i delegati di questi. Il Congresso si terrà nel teatro sociale, gentilmente concesso. Alle 10 e mezzo ant., avrà luogo la revisione delle procure, alle 11 ant., la presentazione al Municipio, alle 12 mer. il Congresso.

Saranno soggetto di discussione e deliberazione:

1. Il verbale della prima adunanza ordinaria ch'ebbe luogo in Riva di Trento ai 16 luglio 1893;
2. La relazione sull'attività sociale;
3. Il rendiconto finanziario del fondo centrale, dei fondi delle due sezioni e di quelli dei gruppi dalmati;
4. Il rapporto dei due Consigli di sorveglianza;
5. La determinazione del contributo delle due sezioni alle spese generali;
6. La domanda che sia istituita la già chiesta Università degli studi italiana o per lo meno sieno riconosciuti certi studi percorsi e certi diplomi conseguiti all'estero e segnatamente nelle Università e nelle scuole d'ingegneri del regno d'Italia e venga concessa l'apertura di una scuola magistrale italiana in Trieste.
7. La determinazione del luogo ove abbia ad essere tenuto il prossimo congresso ordinario.
8. Altre proposte, di cui fosse riconosciuta l'urgenza.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Raccolti dal signor Z. fra i viaggiatori compartimento II classe N. 2127 linea Cervignano-Monfalcone, per il fitto del gabinetto di teletta, fior. 2; per aver detto Boliunz invece di Bagnoli soldi 20; tra Stefano e Peppi soldi 50.

Spese del Comune. La Delegazione municipale ha approvato le seguenti spese: f. 35 per lavori al soffitto della stanza al I piano a sinistra della casetta dei vaiolosi nel civico Nosocomio; - f. 50 per l'introduzione dell'acqua d'Aurisina per la cucina del custode della cappella mortuaria del civico Spedale; - f. 175, anzichè quella di f. 90 già approvata, per l'introduzione del bagno nella sezione di maternità; - f. 24 per l'acquisto di un armadio ad uso del civico ospedale; - f. 32.50 per l'acquisto di un armadio ad uso della VIII divisione; - f. 11 per l'acquisto di un tavolo e due sedie ad uso della divisione stessa; - marchi 38 per l'acquisto di dispositivi ad uso del laboratorio bacterologico; - f. 270 per riparazione dei pavimenti nella caserma di gendarmeria; f. 1040 per l'imbianchimento generale interno della caserma di Roiano; - f. 650 per l'imbiancatura dei cessi, delle cucine e dei locali del corpo di guardia nella caserma grande; - f. 170 per l'imbianchimento dei locali nel corpo di guardia, delle stalle, delle cucine dei cessi nella ex caserma di gendarmeria; - f. 40 per lo espurgo del canale collettore nella caserma di Roiano e per la riparazione nei cessi n. 199 e 284 della caserma grande, di f. 50 per riparazione del pavimento nel camerone n. 54 della caserma di Roiano; - f. 138 per urgenti riparazioni al forno crematorio dei bruti; - f. 87.60 per completare il numero dei badili e degli attrezzi occorrenti al lavoro di sgombero della neve venuti a mancare; f. 96 al mese per la bagnatura straordinaria della via S. Giacomo, via del Rivo, via Solitario, delle Sette Fontane e Belvedere.

Ha inoltre deciso di assumere a carico del civico peculio f. 24.84 per spedalità di una privata, non essendo stato possibile di stabilirne la pertinenza, e f. 3.68 per lo stesso titolo, non potendosi identificare la personale del ricoverato.

La fine delle elezioni a Pisino. Ci manda per espresso il nostro corrispondente da Pisino: Stamane alle nove si compì la ultima fase delle elezioni per il nostro consiglio d'amministrazione, con una bella vittoria del partito istriano nazionale. L'odierna votazione rifletteva il primo corpo elettorale e i nostri candidati riuscirono con 39 voti contro due toccati agli avversari. Ecco i nomi degli eletti d'oggi: Consiglieri: Lodovico Covaz, Vittorio Mrach, Giuseppe Prinz, Antonio Runco. Sostituti: Francesco Mezzar fu Giovanni erede Bertossa, Liberato Ullianich fu Giov. Petessich.

Così noi contiamo nel Consiglio d'amministrazione 8 consiglieri di parte nostra e 4 croati, eletti nel II corpo ove trovansi in grande maggioranza gli elettori della campagna, sobillati e trascinati di buona o mala voglia alle urne a votare per i croati, dai soliti agitatori, fra i quali emerge per furore d'intransigenza e per poca scrupolosità nella scelta dei mezzi, il prete Slocovich di S. Pietro.

L' agitazione vivissima che ha contrassegnato il testè decorso periodo elettorale lascierà, purtroppo, un lungo strascico di rancori e di odi, ed è perciò che l' opera riparatrice del nuovo consiglio dovrà essere fin dai primi giorni tutta intesa a ridonare alla travagliata città quella calma e quel benessere di cui tanto abbisogna. Intanto sono incominciate da parte croata le vendette contro coloro che hanno contribuito alla nostra brillante vittoria nel III corpo, che per converso fu per i croati una dolorosissima sconfitta. A Sarez, ad un certo Ghersetich, furono tagliate le viti; ad un certo Cibo, della campagna di Pisino, furono fatti un'infinità di dispetti e fu persino malmenato in casa propria. Noi non siamo così accecati dalla passione politica da voler far pesare su tutto un partito e tanto meno su tutta una nazionalità, la colpa di questi eccessi; ci auguriamo però che ne vengano scoperti gli autori, affinchè un' esemplare punizione possa far passare ad altri la voglia d'imitarli.

Banco operaio di mutui prestiti. La cessante Direzione del Banco Operaio di mutui prestiti ci comunica che verificati con accurata disamina i registri consorziali, risultò esservi iscritto un numero tale di consortisti da esigere per la validità dei deliberati delle adunanze un numero di presenti, ben maggiore di quello che si è avuto nell'ultimo congresso. Pertanto la Direzione ha trovato di annullare le elezioni seguite nel congresso del 20 maggio u. d., riservandosi di notificare a suo tempo il giorno, l'ora ed il locale in cui avranno luogo le nuove elezioni.

Associazione medica triestina. Questa sera, alle 7 e mezzo, sarà tenuta dal dott. Mazorana, nel Gabinetto di Minerva (via del Pesce N. 4, I p.) una Conferenza scientifica, con presentazione di un caso di aneurisma endotoracico.

Per gli alpini italiani dimoranti a Trieste. Rendiamo attenti i giovani italiani regnicoli appartenenti al corpo degli alpini su questa informazione del *Diritto* di Roma:

Prossimamente sarà publicato il manifesto della chiamata dei militari ascritti ai reggimenti alpini permanenti, della mobile e della territoriale. La chiamata avrà luogo dai 20 agosto ai 10 settembre. I richiamati prenderanno parte alle manovre che eseguiranno i reggimenti alpini. Il re assisterà alle manovre col capo di stato maggiore ed il ministro della guerra.

La questione ferroviaria - La linea del Wochein. Il signor Ernesto Holzer di Gorizia publica uno studio sulle condizioni ferroviarie della città di Gorizia e della provincia di cui essa è capitale, in cui dimostra che il deficiente sviluppo economico di quei paesi, dipende sopratutto dalla mancanza di mezzi di comunicazione. Esaminando quindi i vari progetti di linee ferroviarie per l'abbreviamento della distanza Trieste-Vienna, che sono attualmente allo studio, conclude che la linea, dalla quale trarrebbe profitto il maggior numero di relazioni, ossia quella che gioverebbe al maggior numero di centri commerciali importanti, avvicinandoli tra loro e a Trieste, è la linea del Wochein. La quale, secondo il sig. Holzer, riparerebbe poi ancora all'ingiustizia, contenuta in tutti gli altri progetti, che non prendono in nessuna considerazione gli interessi della città e della provincia di Gorizia. Per giungere a questa conclusione il sig. Holzer pone a confronto le distanze, calcolate in chilometri tariffali, che separano Gorizia dai vari punti di allacciamento, nei diversi progetti, tenendo sempre conto della lunghezza tariffale complessiva, intercedente fra i punti estremi e Trieste. Sulla base dei risultati ottenuti, il sig. Holzer elimina la linea Trieste-Laak-Loibl-Klagenfurt, più lunga di 36 chilometri tariffali in confronto della Trieste-Gorizia-Klagenfurt, da lui patrocinata, e non ammette la linea dei Tauri se non abbinata ad una linea del Predil o del Wochein.

L'opuscolo del sig. Holzer è corredato da molte tabelle statistiche e da un'appendice contenente calcoli tecnici e matematici dell'ing. Seemiller di Vienna,

Per l'igiene. - Le lavandaie in Tramway. Ci segnalano da più parti il rinnovarsi di un gravissimo inconveniente, che cozza con le disposizioni riguardanti la igiene. Si tratta dei fardelli di biancheria sudicia che ora vengono accolti di bel nuovo nei carrozzoni della Tramway diretti per Barcola. Le lavandaie ci salgono tranquillamente, pongono i lori fardelli sulla piattaforma anteriore, e i passeggeri devono subirsi il tanfo emanante da quel sudiciume, che può essere tanto facilmente un veicolo d'infezione. Un signore ci narra, che fatta in proposito un'osservazione ad un conduttore, ottenne in risposta di non avere ricevuto nessun divieto in argomento. E' necessario dunque che ordini vengano dati, e che la Commissione preposta alla igiene, prenda relative disposizioni.

Un comune con due „emme". Riceviamo la seguente:

Quando alla sera mettono a riposare il rullo a vapore o presso il ponte di Barcola o presso il Campo Marzio, vi gettan su una specie di tenda, sulla quale sta scritto a lettere marcatissime:

«Usina communale del gas - Trieste.»

Non sarebbe forse il caso di consigliare a chi spetta di far togliere di là una *emme* affinchè il forestiero non possa credere che noi - a differenza di tutto il mondo - abbiamo un Comune con due *emme?*

I danni del vaiuolo. Il Comune ha messo a disposizione dell' esecutivo l' importo di f. 150 per sussidi di indennizzo a famiglie colpite da vaiuolo.

Elargizioni varie. Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero da un anonimo f. 15 a favore delle Colonie feriali.

L'infermeria Treves a Fiume. Ci scrivono da Fiume: In seguito all'intromissione ed alle offerte di ragguardevoli cittadini, fu riaperta sabato l'infermeria Treves, la cui mancanza si era già fatta sentire. Agli stessi cittadini ed all'appoggio del publico, adesso, la cura d'impedire che abbia a chiudersi di nuovo per mancanza di mezzi.

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO (22)
di ARMAND LAPOINTE

Eppure il giorno medesimo della sua morte in mia presenza il mio povero amico ha tratto di tasca il portamonete, e non era quello.

— Come! Che dice? fece il giudice d'istruzione alquanto turbato.

— La verità. L'ho guardato attentamente poco fa e, glielo ripeto, non l'ho mai visto ad Albert-Bey.

— Eh! Che cosa prova ciò? - sclamò il signor Aubry ribellandosi contro il dubbio e la perplessità. - No poteva la vittima avere diversi potamonete? Tutto dimostra che questo era suo, che non poteva essere di altri. Porta la marca del fabricante di Tunisi. Chi avrebbe potuto possederlo se non Albert-Bey, arrivato da Tunisi da un anno?

— Ma l' altro portamonete, quello che gli ho visto quel giorno, che ne è stato di quello? - insistè il notaio.

— Lo ritroveremo - rispose il magistrato, che quell'incidente disorientava singolarmente. - La ringrazio tuttavia di aver tratta la mia attenzione su quel fatto, che ha, ne convengo, la sua importanza. Arrivederci, mio caro notaio; dica alla sua gentil signorina che le bacio la punta delle dita.

Era un congedo. Il signor Bresson uscì dal palazzo di giustizia e, giunto sulla piazza, stette un momento perplesso, domandandosi che doveva fare. Doveva ritornare dai suoi amici per apprender loro che tutte le sue speranze erano deluse e che bisognava definitivamente rinunciare all' eredità di Albert-Bey? Dopo le sue promesse del mattino era crudele. Valeva meglio tacere e attendere gli avvenimenti? L'attesa senza risultato sarebbe una nuova ferita. Costanza e i suoi figli soffrirebbero maggiormente di una delusione che venisse loro dopo un tempo di speranza che da una realtà immediata, per quanto dolorosa essa fosse.

— Ho agito leggermente - disse in cuor suo. - Nel mio gran desiderio di portare un po' di gioia in quella casa, vi ho seminata una speranza che disgraziatamente non si realizzerà mai. Bisogna riparare il male che ho fatto, e subito; il meglio è ancora il dire tutta la verità.

Ordinò al suo cocchiere di condurlo nuovamente in via dei Quattro Tigli.

Era l'ora di colazione; il signor Bresson contava trovare in casa Costanza e i suoi figlioli.

Con sua grande sorpresa non trovò che Paolo e Carlotta.

Entrò, un po' imbarazzato, e senza accorgersi dell'aria strana dei due giovani, tutto alle sue idee, disse loro:

— Vi avevo promesso di ritornare, e ho tenuta la mia promessa. Ma purtroppo sono portatore di cattive notizie. Questa mattina Paolo ha dato più di me prova di saggezza dicendo che non bisognava contare che sul lavoro per rifare una nuova posizione. Eri ben ispirato, amico mio - aggiunse il notaio rivolgendosi a Paolo. - Sono io che mi sono ingannato. Scusatemi, buoni figliuoli; la grande amicizia che ho per voi mi aveva portato a concepire certe idee che, purtroppo, sono infondate. Era una chimera; bisogna rinunciarvi.

S'aspettava doglianze dai suoi giovani amici, ma esse non vennero. Paolo e Carlotta parvero assolutamente indifferenti alle parole del notaio. Un' altra preoccupazione li agitava.

— Ebbene, non ve ne importa nulla? - disse il signor Bresson.

— Mi scusi, caro amico - disse Paolo. Gli è che vi è ben altro più interessante per noi che il riacquisto delle ricchezze.

— Che cosa? Ma dov'è Costanza?

— E' di lei che si tratta - rispose Carlotta.

— Dite, dite, subito, in tal caso.

— Una mezz'ora dopo che ella fu uscita - riprese Paolo - è avvenuto qua un incidente inspiegabile e che ci lascia in una inquietudine estrema.

— Riguardo a Costanza.

— Sì. Il portinaio ha portato una lettera che era stata indirizzata alle Piccole Logge e che l'ufficiale postale di Choisy-le-Roi, al quale abbiamo dato il nostro indirizzo, ci ha fatto recapitare qua. Quella lettera, che aveva sulla busta parecchi francobolli esteri, è stata rimessa a nostra madre. Ella ha guardato la soprascritta e s' è fatta pallidissima. Le sue mani tremavano strappando la busta; finalmente la ha aperta e ad un tratto, lette le prime linee, è svenuta. Io ebbi appena il tempo di correre a lei per sorreggerla colle mie braccia e metterla a sedere sul sofà. Mentre Carlotta faceva ciò che sapeva per farla tornare in sè, io tentai di prendere la lettera, cagione dello svenimento; ma mia madre la teneva così stretta fra le dita che non riuscii a strappargliela. Qual nuova sventura ci colpiva? Mia madre riaprì gli occhi, e vedendo che io accennavo a prendere la lettera, prestamente se la nascose in seno. «Madre! madre! - le dissi - che cosa c' è? per carità dimmi che contiene quella lettera... voglio saperlo!» Come pazza ella si mise il cappello e uno scialle ed uscì ordinandoci di non seguirla. Io volli resistere all'ordine, accompagnarla, scendere dietro di lei. Non feci in tempo; quando fui abbasso, ella era già scomparsa, il portinaio mi disse averla vista salire in una vettura che per caso passava vuota davanti alla porta.

Il notaio era tutto pensieroso.

— Davvero che è strano - disse. Donde può venire quella lettera? Chi l'ha scritta? Perchè essa abbia cagionato una tale perturbazione nello spirito di Costanza bisogna che contenga una rivelazione ben imprevista.

— Gli è ciò che dicevamo Carlotta ed io - disse Paolo; - comprenderà, caro amico, che, a nostra volta, siamo commossi.

In quel momento s'udirono passi frettolosi su per la scala e una chiave fu introdotta nella serratura della porta d' entrata dell'appartamento, che s'aprì.

Il notaio e i due giovani si precipitarono nell'anticamera.

Costanza, tutta ansante e in uno stato di agitazione indescrivibile, era entrata in casa.

— Ah! figli miei! - ella esclamò. — Ah, amico mio, mio buon signor Bresson!

— Si calmi, Costanza! - disse il notaio. Che cosa è avvenuto? Perchè la trovo tanto agitata?

Ma, invece di rispondere, Costanza prese il braccio del notaio e disse:

— Venga! venga! bisogna che le parli... bisogna che parli a lei solo...

— E perchè non qui? - domandò il notaio.

— No, no; in casa sua! Venga, venga con me.

Ella trascinò il signor Bresson verso la scala, lasciando i suoi figli più stupefatti di prima.

Si comprenderà facilmente che quella nuova fuga della madre, trascinando seco lei il signor Bresson, non potesse calmare Paolo e Carlotta, nè diminuire le loro apprensioni. Costanza voleva parlare in segreto col notaio, e perchè i suoi figli non udissero ciò che voleva dirgli, lo aveva condotto fuori di casa. Ma di che si trattava dunque? Che cosa poteva ella aver da nascondere? La lettera giunta al mattino era certamente cagione di tutta quella confusione.

(Continua)

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un fermaglio rinvenuto in via Cordaioli dal sig. Franc. Benes. - Un paio di occhiali rinvenuto in Piazza del Teatro da una ragazza. - Tre scatole da tabacco rinvenute nel bosco Ferdinandeo dalla sig.ra Georgette. - Un cappello da signora rinvenuto in via delle Poste dal servo N: 5 del Consorzio. - Una scarpa.

Per gl' imprenditori. Addì 17 luglio p. v., nella sezione tecnica del Governo marittimo, sarà tenuta una publica asta, mediante offerte scritte, per allogare l'impresa del lavoro di costruzione di un molo di approdo nel porto di Orsera. Il prezzo di grida è di f. 21,459.40. Occorre un vadio di f. 1078.

In mare. Il piroscafo a.-u. *S. Rocco*, cap. Nicolich, carico di ghisa, arrivò ieri a Savona, proveniente da Bilbao.

Cani senza museruola. Un assiduo ci scrive:

Mi sembra cosa utile rendere attento chi di ragione di un fatto che potrebbe avere tristi conseguenze. A S. Andrea, ove, in questa stagione, nel pomeriggio, si raccolgono non poche mamme e balie e governanti, per far godere ai bambini dell'ombra che regna in quei viali e della brezza salubre che viene dal mare, vagolano di continuo cani senza museruola. I signori o altri che ve li conducono la tolgono ad essi, perchè sicuri che il canicida fin là non estende le sue escursioni. A ciò bisogna provvedere, per evitare possibili disgrazie.

Per offesa alla Maestà sovrana. Ernesto Comel, di 27 anni, detto *Orbo*, pittore, nato a Trieste, pertinente a Gorizia, la sera dei 17 maggio, in piazza Giuseppina, essendo brillo, cantava allegramente. La guardia Franceschi, avvicinataglisi, gli impose di tacere, ma quegli si diede a cantare più forte; ne nacque un battibecco, in seguito a che intervennero altre due guardie, certi Vattovaz e Cernobar, e tutti insieme afferrarono il Comel per arrestarlo. Il giovanotto, rivolto alle guardie, si espresse allora con parole che vennero interpretate quale offesa alla Maestà sovrana.

Per rispondere del crimine per questo titolo, il Comel comparve ieri dinanzi al Tribunale provinciale. Presiedeva il dibattimento il consigliere aulico dott. Fiocchi; fungevano da giudici i consiglieri Legat e cav. Defacis e il segretario Unterkircher; da P. M. il sostituto procuratore di Stato Vidulich; l'accusato era difeso dall' avv. dott. Pick.

Il Comel, nel suo costituto, ammise di aver gridato contro le guardie che lo arrestavano, ma negò recisamente di aver pronunciate le parole appostegli in accusa.

Il dott. Plitek fece una abilissima difesa, dimostrando come fosse inattendibile che l'accusato con le parole incriminate avesse inteso offendere l'imperatore.

La Corte dichiarò colpevole il Comel e lo condannò a 14 mesi di carcere.

A tre ore di notte. Quirino Cescutti, di 25 anni, pittore, la notte dai 4 ai 5 maggio, verso le tre antimeridiane, saliva il Corso, verso piazza delle Legna, cantando a squarciagola. La guardia di p. s. Bumsei gli ordinò di tacere ed egli continuò senza scomporsi la sua canzone. Vedendosi non obbedito, il Bumsei lo afferrò per una manica intimandogli l'arresto; senonchè il notturno cantore tentò ribellarsi ed afferrò la guardia per la giubba, non così però, a detta dello stesso Bumsei, da impedirgli di fungere il suo ufficio. Condotto agli arresti, il Cescutti venne accusato del crimine di publica violenza.

Al dibattimento, tenuto ieri in suo confronto, dichiarò di essere stato ubriaco quella notte, di non ricordarsi di avere afferrata la guardia per la giubba, ma di sapere bensì che quella lo spinse contro il muro e di aver riportato, in quella occasione, alcune graffiature al volto.

Fu dichiarato colpevole e condannato a tre mesi di carcere.

Il primo arresto della stagione. Ogni anno, durante la stagione dei bagni, le guardie - che fra i varî loro cómpiti hanno pur quello di salvaguardare la publica moralità - eseguiscono un certo numero di arresti di giovani speranze della patria, perchè si bagnano in luoghi non permessi dai regolamenti e in un costume tanto... semplice, da cozzare colla disposizione del § 516 del Codice penale. Questo anno ad aprire la serie degli arresti per tale titolo si furono due garzoni macellai, Giovanni A., d'anni 15, ed Emilio G., di anni 16, ambidue da Tolmino; costoro furono sorpresi a bagnarsi a S. Andrea vestiti... della sola pelle.

Bambino smarrito. Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 5$^1/_2$, il ragazzino di circa sei anni Sigismondo Staatmann, trovavasi con la madre al Giardino Publico, a giocare con altri fanciulli. All'improviso, la madre lo perdette di vista e per quante ricerche facesse, non riuscì più a rinvenirlo. Piangendo, la poveretta si recò al Commissariato di via Scussa a dar parte del fatto e tosto alcune guardie si diedero alla ricerca del fanciullo.

E' biondo, senza berretto, parla italiano e tedesco. La madre abita nel Vicolo Cieco Num. 4.

Malore improviso. Ieri, nel pomeriggio, verso le 3, il giovanotto signor Carlo L. d' anni 20, transitando per la piazza della Borsa, venne colto da improvviso malore. Accorse tosto in suo aiuto un agente del negozio Tropeani e chiamatosi un infermiere del Treves, il sofferente fu trasportato a braccia all'infermeria, ove il sig. Gino gli prestò i debiti soccorsi. Adagiato su d'un letto, fu ivi trattenuto fino al completo ristabilimento.

Epilessia. Ierinotte, nei pressi dei Volti di Chiozza, il signor Ernesto Levi, d' anni 19, abitante in via della Caserma N. 16, fu colto da assalti epilettici. Dalla Guardia medica, chiamato, accorse un infermiere il quale accompagnò il sofferente alla Stazione centrale di soccorso, ove ottenne le necessarie cure.

Durante il lavoro. Il bracciante Santo Carlin, d'anni 29, abitante in via dell'Olmo N. 16, ieri sera, ricorse alla Guardia medica, perchè lavorando, aveva riportato una ferita lacero contusa alla mano sinistra. Ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Giuochi pericolosi. L'altra sera il giovanetto quindicenne Antonio Pontelli, abitante al primo piano della casa N. 10 di via dell'Olmo, si divertiva in un cortile, nei pressi della propria abitazione, a far esplodere un mortaretto. La detonazione mise in allarme tutto il vicinato e intervenne una guardia di publica sicurezza di androna del Moro, la quale condusse il ragazzo al vicino ispettorato, ove fu assunto a protocollo e poi lasciato in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Un cocchiere che cade da cassetto. Ierinotte, verso le 12, sulla strada di Longera, il cocchiere Francesco Rigotti, d'anni 37, abitante in via della Tesa N. 29, essendo ubriaco, cadde dalla propria vettura e riportò una ferita al labbro superiore. Alla Guardia medica gli vennero prodigate le debite cure.

La caduta di un ubriaco. L'altra notte Antonio S., cocchiere, trovandosi a passare per la via della Pietà con in corpo una sbornia di quelle buone, fece un capitombolo e battendo il capo sul suolo riportò una ferita. Due guardie di p. s. lo raccolsero e lo accompagnarono alla sua abitazione lì presso, in via Michelangelo N. 1.

Altre cadute. Il cocchiere Luigi Buttignoni, d'anni 18, abitante in Scorcola N. 136, ieri mattina, cadendo, riportò contusioni alla guancia destra e sopra l'occhio destro.

La giornaliera Virginia Dragovina, d'anni 18, abitante in via del Rivo N. 15, ieri mattina, cadendo, riportò una distorsione alla mano sinistra.

Il falegname Luigi Casano, d'anni 17, abitante in via dei Bacchi N. 1, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita alla mascella sinistra ed una al labbro inferiore.

Ottennero tutti le debite cure alla Stazione centrale di soccorso.

La giornaliera Giuseppina Gazzetti, d'anni 16, abitante in androna del Moro N. 8, ieri sera, cadendo, riportò una contusione al fianco destro. Alla Guardia medica fu assoggettata alle debite cure.

Il calcio di un cavallo. Il cocchiere Michele Meula, d'anni 33, abitante in Scorcola N. 201, ieri nel pomeriggio, mentre accudiva ad alcuni lavori attorno ad un cavallo, ricevette da questo un calcio, che lo colpì al costato sinistro e riportò una contusione, per la quale ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Lesione accidentale. Alma Müller, fanciulletta di 9 anni, abitante in via San Nicolò N. 3, ieri accidentalmente, riportò una distorsione della mano destra. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

L'autore di una trufferella. Tempo addietro il mediatore Giuseppe B., d'anni 40, da Sesana, servendosi d' ingannevoli raggiri, carpiva ad un negoziante della città un sacco di frumento del valore di f. 9 e poi si eclissava. L'altra sera però il bravo mediatore venne scorto dal danneggiato, il quale lo fece immediatamente arrestare.

La caccia all'oriuolo. L'altra sera, alle 9, in via S. Francesco, il cocchiere Giovanni Ierina fu da uno sconosciuto mariuolo derubato dell'orologio del valore di 6 fiorini. Il ladro si diede alla fuga.

I ladri golosi. Iermattina, alle 11, in via del Torrente, dal carro del villico Vincenzo Girometta da S. Vito, venne rubata una forma di cacio del valore di 6 fiorini.

Uno contro Sette. Il ragazzo di dodici anni Giovanni Sette, abitante in via delle Beccherie N. 10, ieri, poco dopo il meriggio, mentre giocava con altri fanciulli nei pressi di piazza Vecchia, ricevette da uno dei suoi compagni uno spintone che lo fece cadere a terra, in guisa ch'egli ne riportò una ferita all'occipite. Una guardia di p. s., sollevatolo, lo accompagnò alla Guardia medica.

Per publico scandalo. Ieri, nel pomeriggio, in via del Torrente, fu arrestato il facchino Giovanni M., d'anni 50, da Capodistria.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.4, ore 2 pom. 26.5 C°. — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.5. — Oggi: Alta marea 5.38 ant., 6.5 pom. Bassa marea 11.54 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. La mamma di Carletta (una di quelle mamme che affidano i ragazzi alla cameriera) possiede una gatta che è un esempio di sobrietà.

Con propria meraviglia s' accorse un giorno che il piatto che costituiva la solita imbandigione della gatta è diventata insufficente.

L'arcano si delucida a un tratto nel sorprendere un grosso gatto intento a satollarsi nel piatto destinato alla gatta.

— Donde viene questa bestia? - domanda la signora.

— Mamma - risponde Carletta - questo è probabilmente il caporale della gatta.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 10 Giugno. La Borsa di Berlino chiude: Credit 210.60, Credit dopo Borsa 209.90, Rubli 219.30, Rend. Ital. 77.80, Disconto 187.60. (La chiusa precedente segnava: 211.60, 219.90, 78.—, 188.10). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 110.72, Rendita 87.42, Meridionali 597.—. (La chiusa precedente notava: 110.67, 87.42, 597.—). - Apertura Parigi: Rend. 79.— poi sino 79.15, —.—. La chiusa ufficiale segna: Francese 100.55, Italiana 79.—, Spagnuolo 65.12, Banche 635.62. (La chiusa precedente notava: 100.55, 79.17, 65.37, 638.75). — Dopo Borsa: Italiana 79.02, Lotti Turchi 121.25. Si telegrafa: Soltanto Italiana e Lotti fermi, rimanente debole. Da Vienna dopo Borsa: Credit 349.50, su voci dimissione Kalnoky.

Qui Rendita Italiana da 77.— a 77.$^3/_8$.

Listino. Napoleoni 9.93$^1/_2$ a 9.95—, Zecchini 5.85 a 5.87, Lire sterline 12.46 a 12.49, Londra 124.90 a 125.25, Francia 49.55 a 49.70, Italia 44.70 a 44.90, Banconote italiane 44.75 a 44.90, Banconote germaniche 61.20 a 61.35, Rendita austriaca in carta 98.30 a 98.60, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 120.60 a 120.80, Rendita austriaca in Corone 97.90 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 94.80 a 95.10, Credit 350.— a 351.—, Italiana 77.25 a 77.50, Lotti turchi 64.— a 64.50, Serbi 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

LONDRA 11. (Cambi Chiusa). Consolid. 101.—, Lombardi 9$^1/_8$, Argento 28.75, Rend. spagnuola 65.$^1/_8$, Rendita italiana 78.$^3/_4$, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $^7/_8$. Calma.

FRANCOFORTE 11. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 284.75, Ferrate dello Stato 280.25, Lombarde 90$^1/_4$. Debole.

LONDRA 11. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 33.50, Consolidati greci 4% 28.50.

PARIGI 11. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.55, Rendita italiana 5% 79.—, Rendita spagnuola esterna 65.12, Azioni Banca Ottomana 635.62.

Caffè. AMBURGO 11. Chiusa: Santos good av. per Giugno 77.—, per Settembre 73.75, per Dicembre 67.75. Sost.to.

AMBURGO 11. Rio ordinario loco 72-75, reale loco 76-79, buono loco 80-84.

HAVRE 11. Chiusa: Santos good average per m. corr. per 50 chilogr. a fr. 95.75, per Ottobre a fr. 88.25.

NUOVA-YORK 11. Apertura: Rio per consegne future, 15 in rialzo, fermo.

Cereali. LONDRA 11. Avena Azow loco da 14.25 a 14.75, Orzo Azow loco da 12.25 a 12.50, Segala Azow loco nominale, Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco da 21.50 a 24.50, Formentone Danubio Foxani Rumenia loco nominale, Frumento California nominale, Arrivati alle coste d' Inghilterra 24 carichi, dei quali 10 offerti.

LONDRA 11. Importazione: Frumento 82937, Orzo 1620, Avena 85311 quarters. — Frumento inglese un scellino in rialzo, scarso; estero da un scellino a un e mezzo in rialzo, alquanto domandato, tendenza più debole. Farina mezzo scellino in rialzo, vendite mediocri. Farina un quarto di scellino in rialzo. Orzo ed Avena stazionari. Delle Granaglie viaggianti, Frumento calmo, però stazionario. Orzo più fiacco, calmo, Formentone più calmo. (Annuvolato)

Cotoni. LIVERPOOL 11. Mercato baisse. — Tenders in Dochets 900, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 900. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Giugno 3 [illegible]/64, Giugno-Luglio 3 [illegible]/64, Luglio-Agosto 3 [illegible]/64, Agosto-Settembre 3 [illegible]/64, Settembre-Ottobre 3 [illegible]/64, Ottobre-Novembre 3 [illegible]/64, Novembre-Dicembre 4 [illegible]/64, Dicembre-Gennaio 4—, Gennaio-Febraio 4$^1/_{64}$, Febbraio-Marzo 4$^1/_{64}$.

Farina. PARIGI 11. Dodici Marche. Mese corrente 40.10, per Luglio 40.10, fiacca, per Luglio-Agosto 40.10, quattro ultimi mesi 41.—. (Variabile)

Olio. NAPOLI 11. Gallipoli contanti 80.36, per Agosto 80.93. Gioia contanti 77.76, per Agosto 78.32.

PARIGI 11. Ravizzone. Mese corrente 43.75, per Luglio 44.—, sost.o, per Luglio-Agosto 44.85, quattro ultimi mesi 45.25.

LONDRA 11. Ravizzone a sc. 19.—.

Petrolio. BREMA 11. Loco 4.70, fiacco.

ANVERSA 11. Loco 11.87, fermo.

Spirito. BERLINO 11. Loco 31.60, per Giugno 34.75, per Settembre 36.—.

PARIGI 11. Mese corrente 32.—, per Luglio 33.25, sost.o, per Luglio-Agosto 32.75, quattro ultimi mesi 33.25.

Zucchero. LONDRA 11. Zucchero Java a sc. 14.—, staz. Zucchero di rape greggio à sc. 12$^1/_2$, staz.

PARIGI 11. Greggio da 88° dis. 30.75 a 31.—, fermo, Bianco per mese corr. 32.30, per Luglio 32.30, fermo, per Luglio-Agosto 32.60, 4 mesi da Ottobre 31.80, Raffinato 103.50-104.—.

AMBURGO 11. (Chiusa). Per Giugno 12.17, per Agosto 12.17, per Ottobre 11.70. Calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocca.

COMUNICATI *)

Mancherei ad un sentito dovere se non rendessi pubblico ringraziamento all' egregio signor Dott. Sebastiano Gattorno per la dotta e premurosa cura prestata alla mia consorte, che valse a ristabilirla perfettamente dal grave malore onde venne colpita durante il suo puerperio.

Giovanni Pogliacco.

RETTIFICA.

L' infrascritto Comitate di cura di Grado si onora di portare a conoscenza del P. T. Publico che dal 1.o Settembre 1893 l' egregio signor Giovanni Carlo Dott. Bechtinger medico-chirurgo si trova in questa città quale medico comunale dei bagni e dell'Ospizio Marino e che il signor Paride Dott. Candidi, già medico comunale di Grado, dal 1.o settembre 1893 trovasi impiegato quale medico dell' Arsenale del Lloyd Austriaco in Trieste.

Dal Comitato di cura.

GRADO, 8 Giugno 1894.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Leopoldina vedova Zantretta

Proprietaria dell'Istituto Spazzacamini

dopo lunghe sofferenze spirò oggi alle ore 12 merid. munita dei conforti religiosi.

La dolentissima figlia **Margherita**, a nome anche di tutti i parenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 Giugno 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo Corso 37.